



**ACCORDO TRA
REGIONE TOSCANA
E
ISTITUTO CENTRALE PER GLI ARCHIVI
E
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E
BIBLIOGRAFICA DELLA TOSCANA
PER LA COOPERAZIONE IN TEMA di
servizi e/o sistemi innovativi per
la diffusione della
conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale toscano**

La Regione Toscana, C.F. e Partita IVA n. 01386030488, di seguito indicata come "Regione", con sede in Firenze, Palazzo Sacratini Strozzi, Piazza Duomo 10, rappresentata da Roberto Ferrari il quale nella sua qualità di Direttore della Direzione Cultura e Ricerca, nominato con decreto n.141/2015, è autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGR n.1287 del 20 novembre 2017

e

Istituto Centrale per gli Archivi, di seguito indicato con l'acronimo ICAR, con sede legale in Viale Castro Pretorio 105 – 00185, Roma, C.F.: 97528810589 rappresentato per la firma del presente atto dal Dott. Stefano Vitali, nato a Grosseto il 10 luglio 1954 e residente per la carica presso ICAR, nella sua qualità di Direttore e legale rappresentante di ICAR

e

Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, in seguito indicata anche come "Soprintendenza Archivistica e Bibliografica", con sede legale in Firenze, Via de' Ginori n. 7, rappresentata per la firma del presente atto dal Direttore Diana Marta Toccafondi, nata a Prato il 08.09.1953 residente per la carica in Firenze nella sua qualità di Direttore e legale rappresentante

Premesso

La L. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), in particolare l'art. 15, in base al quale *“le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”*

Il D.Lgs. 20 ottobre 1998, n. 368 che ha istituito il Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo;

Il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*;

Il D.M. 7 ottobre 2008 che approva il regolamento dell'Istituto Centrale per gli archivi (di seguito denominato *“ICAR”*), in particolare l'art.1 che affida all'Istituto *“attività di studio, ricerca, elaborazione di metodologie in materia di ordinamento e inventariazione di archivi storici, gestione e conservazione degli archivi in formazione, applicazione di nuove tecnologie”*;

Il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, in particolare l'art. 36 commi f) ed n) ai sensi del quale la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, in quanto organo periferico del Ministero per i Beni e le Attività incaricato della tutela e valorizzazione dei beni archivistici nel territorio di competenza;*

Il D.M. 23 gennaio 2016, n. 44 recante: *“Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”* che, ai sensi dell'art. 5 ha esteso i compiti istituzionali della Soprintendenza, anche alle funzioni di tutela dei beni librari

La L.R. Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) che, nell'assegnare alla Regione Toscana il compito di assicurare l'impegno ad un migliore accesso alla cultura, anche mediante iniziative di studio e analisi, disciplina specificamente:

- all' Art. 3, le forme di collaborazione con lo Stato, con gli enti locali e con i soggetti privati, con particolare riguardo all' *“integrazione e sviluppo delle attività di fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura”*;
- all'Art. 11, la garanzia all'accesso agli istituti e ai luoghi della cultura;
- all' Art. 44, le funzioni della Fondazione Sistema Toscana, operante secondo le modalità dell'in house providing per il perseguimento della finalità istituzionali della Regione, quali -tra l'altro -lo sviluppo delle tecnologie digitali per la valorizzazione dei beni, la promozione delle attività culturali della Toscana e della società dell'informazione e della conoscenza;

La Legge regionale 07 gennaio 2015, n. 1 *“Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”*;

Rilevato che

- l'Istituto Centrale per gli Archivi ha, tra le sue finalità istituzionali, quella di elaborare standard e le linee guida nazionali per la descrizione archivistica e per la realizzazione di sistemi informativi archivistici e di banche dati di riproduzioni digitali di archivi, e cura lo sviluppo, il coordinamento e la gestione dei sistemi informativi archivistici; la promozione dell'integrazione e condivisione delle risorse archivistiche informatizzate; la promozione della cooperazione tra istituti archivistici; l'elaborazione di direttive e di standard per l'acquisizione e il trattamento delle immagini; l'interoperabilità tra sistemi informativi; la cooperazione con i network culturali nazionali e internazionali; la sperimentazione e diffusione di nuove tecnologie;

- IICAR ha intrapreso il percorso per rendere disponibili i contenuti del Sistema Archivistico Nazionale (SAN) secondo il paradigma dei Linked Open Data conseguendo una serie di obiettivi volti alla realizzazione di servizi avanzati all'utenza e alla messa a punto di strumenti e metodologie innovative finalizzati alla interoperabilità tecnologica e semantica:
 - la definizione di un modello concettuale del SAN formalizzato in una ontologia espressa in linguaggio OWL pienamente corrispondente alla struttura informativa veicolata dagli schemi XML proposti ai sistemi aderenti come tracciati di scambio per il conferimento al Catalogo delle risorse archivistiche – CAT dei propri dati relativi a complessi archivistici, soggetti produttori, strumenti di ricerca e soggetti conservatori;
 - la definizione di una serie di estensioni all'Ontologia di base per l'integrazione di entità, elementi informativi e relazioni tra oggetti originariamente non previsti nei tracciati CAT SAN, ma recuperabili da alcuni sistemi di provenienza per una più completa descrizione delle risorse SAN LOD;
 - la realizzazione di tesauri, repertori, strumenti formalizzati secondo gli standard del Semantic web che possano rappresentare un supporto al controllo della descrizione del patrimonio archivistico e al contempo costituire delle cornici informative generali in grado di integrare dati di varia provenienza contestualizzandoli sulla base del tempo (la storia e le istituzioni) e lo spazio (il territorio, i toponimi storici);
 - la produzione e la pubblicazione dei dati SAN in formato LOD, resi disponibili principalmente attraverso due canali: un endpoint SPARQL dedicato; un'area di download organizzata in specifici datasets realizzati in considerazione delle principali classi di oggetti definite dal modello e della loro organizzazione concettuale.

- La Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, estesi, per effetto dell'art. 5 del DM 44/2016, anche ai beni librari:
 - attua, “sulla base delle indicazioni tecniche e scientifiche della competente direzione generale, le operazioni di censimento e descrizione dei beni archivistici nell'ambito del territorio di competenza e cura l'inserimento e l'aggiornamento dei dati nei sistemi informativi nazionali; promuove la conoscenza e la fruizione degli archivi e sottoscrive, secondo gli indirizzi generali impartiti dalla direzione generale centrale competente, convenzioni con enti pubblici e istituti di studio e ricerca per fini di tutela e di valorizzazione”.
 - promuove, coordina e attua per il territorio toscano la realizzazione di censimenti, la creazione di banche dati specifiche, l'implementazione dei progetti SAN e SIUSA e di portali tematici, nonché – in attuazione dell'Accordo triennale di valorizzazione sottoscritto con Regione Toscana – la realizzazione di strumenti informatici di descrizione, valorizzazione e comunicazione del patrimonio documentario e bibliografico presso il grande pubblico anche attraverso il coordinamento di progetti in collaborazione con le reti locali e gli istituti culturali presenti sul territorio regionale;

- Direzione Cultura e Ricerca della Regione Toscana ha intrapreso, nel quadro di quanto previsto dall'art. 9 della L. R. n. 20 del 2009 “Disposizioni in materia di ricerca e innovazione”, lo sviluppo di un Osservatorio regionale della ricerca e dell'innovazione, mediante la valorizzazione dei contenuti in formato Linked Open Data, unitamente ad un endpoint SPARQL dedicato, nel quadro della strategia regionale sugli Open Data;

- E' interesse comune di RT e ICAR e Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana costruire un sistema di azioni trasversali, per le finalità già evidenziate, al fine di creare una piattaforma digitale di accesso alla cultura, realizzata mediante la collaborazione diretta delle amministrazioni locali e il concorso degli operatori culturali e dei cittadini toscani.

Richiamato quanto segue:

il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15/03/2017 che, nell'ambito del Progetto regionale n.4 “GRANDI ATTRATTORI CULTURALI,

PROMOZIONE DEL SISTEMA DELLE ARTI E DEGLI ISTITUTI CULTURALI”, prevede –tra le tipologie di intervento, il n. 5 “Patrimonio culturale materiale ed immateriale”;

il nuovo “Documento di economia e finanza regionale 2017” (DEFR 2017) approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione n. 72 del 26 Luglio 2017 nel quale, nell’ambito degli interventi previsti nell’anno 2017 a valere sul predetto Progetto regionale n.4 “GRANDI ATTRATTORI CULTURALI, PROMOZIONE DEL SISTEMA DELLE ARTI E DEGLI ISTITUTI CULTURALI”, si individua per il 2017 –tra le tipologie di intervento di cui al n. 5 “Patrimonio culturale materiale ed immateriale”, l’avvio di un fondo per la progettazione in campo culturale, destinato a supportare gli enti locali (anche in collaborazione con enti non profit, in coerenza con la L.R. 21/2010) nella progettazione di interventi di valorizzazione orientati alla partecipazione culturale, alla innovazione (anche tecnologica) nelle forme di accesso alla cultura, al recupero o rinnovamento di luoghi ed aree a forte valenza culturale, in special modo in aree interne o marginali;

la Delibera n.180 del 02-03-2015, recante: Regolamento (UE) n.1303/2013. Presa d’atto della decisione di esecuzione della Commissione europea che approva determinati elementi del Programma Operativo per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell’ambito dell’obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione (CCI 2014 IT16RFOP017);

l’ Azione 6.7.2 “sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l’utilizzo di tecnologie avanzate “ a valere sul Programma Operativo Regionale Fesr 2014-2020- Obiettivo: Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione, la Regione Toscana ha assunto direttamente la titolarità e la responsabilità di creare specifici strumenti vocati agli obiettivi dell’azione stessa;

la medesima azione 6.7.2 nell’ambito della quale si rende indispensabile l’implementazione di attività trasversali ai progetti tematici individuati con la precedente Azione 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo con l’obiettivo di migliorare, attraverso la messa a regime di un sistema integrato a rete di risorse e competenze territoriali, le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio culturale strategico;

la Deliberazione della Giunta Regionale n.815 del 24-07-2017, con la quale è stata istituita la Piattaforma Regionale di Specializzazione "Tecnologie-Beni Culturali e Cultura", col compito di realizzare la modalità più efficace, a regia regionale, per la promozione delle potenzialità innovative del settore e rappresentativa di un’azione progettuale integrata del sistema regionale dell’offerta, indirizzata, nello specifico, a:

- promuovere presso le imprese e gli operatori interessati dal processo contenuti tecnologici, organizzativi e socio-economici dei rispettivi ambiti di specializzazione;
- innescare processi collaborativi tesi a far emergere i fabbisogni di innovazione e le possibili soluzioni in termini di ricerca, tecnologie, modelli organizzativi e gestionali;
- promuovere l’innovazione tecnologica in campo culturale e il sostegno alle innovazioni che accrescono le opportunità di partecipazione attiva e consapevole dei cittadini;
- proporre i contenuti tecnici di azioni ed interventi regionali finalizzati all’introduzione delle tecnologie digitali nei processi di conservazione, gestione e valorizzazione della cultura e nelle trasformazioni “intelligenti” delle città e delle comunità.

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 887 del 13-09-2016, con la quale è stato approvato lo schema di “accordo per la valorizzazione del patrimonio archivistico, il coordinamento degli interventi e della tutela in materia di archivi e biblioteche”, sottoscritto da Regione Toscana e Soprintendenza Archivistica e Bigliografica della Toscana in data 15 novembre 2016;

Ritenuto opportuno

1. Procedere ad un preliminare lavoro di analisi e definizione di linee guida per:

- a) la digitalizzazione del patrimonio culturale toscano,
 - b) la gestione di tale patrimonio in ambiente digitale,
 - c) l'accesso in forme digitali al patrimonio culturale regionale da parte di cittadini, istituzioni e operatori;
2. Avviare a tale scopo una collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, e segnatamente con l'Istituto Centrale per gli Archivi, e la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, ai sensi dell'art. 15 della L. 142/1990 e ai fini della definizione di specifici requisiti ed indirizzi per la valorizzazione del patrimonio culturale non statale toscano, anche al fine di sostenere i processi di gestione di tale patrimonio da parte degli enti titolari, e nel quadro di quanto previsto dall'art. 112 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

Tutto ciò premesso, che forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo

LE PARTI STABILISCONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Oggetto

Regione Toscana, ICAR Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana (le parti) collaborano alla definizione dei requisiti, delle funzionalità e dell'architettura di una piattaforma digitale di accesso alla cultura, che a partire dai tematismi individuati nel Po FESR (LdA 6.7.1), costituisca il principale strumento di gestione di contenuti digitali relativi al patrimonio culturale toscano, materiale e immateriale.

Articolo 2

Obiettivi e attività

Le parti, nell'ambito di quanto stabilito all' art.1, concordano sui seguenti obiettivi:

- A. fornire lo stato dell'arte sulla catalogazione e sulla digitalizzazione del sistema documentario toscano;
- A. individuare indirizzi, standard e modalità operative per la migliore attuazione della LdA 6.7.2 del Po FESR 2014-2020, in coerenza con la prassi di settore e la programmazione di livello comunitario, nazionale e regionale;
- B. configurare gli elementi costitutivi della piattaforma digitale di accesso alla cultura, secondo metriche di archiviazione e gestione dei contenuti culturali digitalizzati che consentano una pluralità di forme di accesso ai contenuti secondo percorsi personalizzati, ed una interrogazione/consultazione dei contenuti non vincolata o ostacolata dalle differenze tipologiche del documento (scritto, audiovisuale, fotografico, etc..).

Le parti concordano quindi sulle seguenti attività da svolgersi:

1. Analisi del quadro di riferimento in ordine a:
 - 1.1. Standard e normativa per la catalogazione, la digitalizzazione e l'uso in ambiente digitale di contenuti culturali della Toscana, da intendersi, a titolo esemplificativo quali: a) archivi e materiali ivi contenuti, b) musei e materiali ivi contenuti, c) biblioteche e materiali ivi contenuti, d) teatri e materiali ivi contenuti;
 - 1.2. Banche dati disponibili con riferimento ai contenuti culturali di cui al punto precedente;
 - 1.3. Piattaforme (esistenti ed in corso di costruzione) digitali istituzionali di accesso ai contenuti culturali di cui al punto 1.1 di rilievo su base regionale: stato dall'arte, criticità, opportunità di sviluppo;
2. Definizione della piattaforma regionale di accesso digitale alla cultura, in ordine a:
 - 2.1. Architettura informativa del sistema e modello logico di riferimento;
 - 2.2. Requisiti delle collezioni digitali e dei servizi ad esse connessi, anche in termini di interoperabilità/integrazione delle base dati;
 - 2.3. Requisiti e vincoli per conservazione/archiviazione/gestione dei contenuti digitali;

Articolo 3

Risultati attesi

Le parti concordano sui seguenti risultati attesi:

1. Rapporto in formato digitale e cartaceo, contenente l'esito delle analisi e delle proposte, nel rispetto di quanto previsto all'art. 2;
1. Almeno 2 incontri pubblici sui temi oggetto del presente accordo, in data da individuarsi di intesa tra le parti, eventualmente con il coinvolgimento delle associazioni di categoria più rappresentative.

Articolo 4

Durata e modalità di svolgimento delle attività

Le parti collaboreranno al conseguimento dei risultati attesi promuovendo lo scambio delle informazioni necessarie per realizzare gli obiettivi concordati, avvalendosi delle rispettive strutture e risorse disponibili.

Le attività di cui al presente accordo saranno concluse entro l'anno 2017.

La modalità di confronto tra ICAR, la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana e Regione Toscana potranno essere stabilite dalle parti, prevedendo anche la video-conferenza ed altre modalità efficienti di raccordo a distanza, ove necessario.

Le analisi e le proposte che discendono dagli obiettivi di cui all'art. 2 e dai risultati attesi di cui all'art. 3 del presente accordo:

- sono da focalizzarsi con maggiore attenzione sui tematismi richiamati in premessa e stabiliti nella LdA 6.7.1 del Po FESR 2014-2020: Scienza, Etruschi, Medioevo Francigeno, Ville e Giardini Medicei, Arte Contemporanea;
- sono da inquadrarsi, in modo esplicito ed esauriente, nel contesto italiano ed europeo, in modo da assicurare lo sviluppo di una piattaforma adeguata alle opportunità ed alle esigenze contemporanee;
- dovranno soffermarsi sulla prospettiva dell'utente, e segnatamente di almeno tre fasce d'utenza, come ad esempio: a) utente semplice/generico, b) utente esperto/specialista, c) non-utente, intendendo con quest'ultima definizione il target di coloro che tipicamente non accedono ai contenuti culturali, digitali o meno e che costituiscono una categoria di destinatari del presente lavoro;
- dovranno evidenziare i requisiti tecnologici di ogni funzionalità prevista, sia hardware che software;
- dovranno assumere a riferimento il paradigma Linked Open Data (di livello 5), in coerenza con quanto sviluppato da ICAR e MiBACT in merito al Catalogo digitale dei beni culturali e dalla Direzione Cultura e Ricerca della Regione Toscana in merito all'Osservatorio regionale per la ricerca e la innovazione, e comunque secondo i migliori standard comunitari;
- potranno avvalersi di forme di ricerca-azione e laboratoriali, anche al fine di derivare modelli d'uso da parte di cittadini e operatori.

Le parti assicurano, nello svolgimento delle attività del presente Accordo, l'osservanza della riservatezza per quanto attiene a tutti i dati, le informazioni ed i documenti dei quali verrà a conoscenza, impegnandosi, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196 del 2003, a non farne usi diversi da quelli per i quali sono stati comunicati e trattati.

Articolo 5

Impegni di ICAR

ICAR si impegna, nei confronti della Regione Toscana, a:

- Co-finanziare l'attività nei limiti del 20% del quadro economico complessivo;
- Svolgere il coordinamento operativo del progetto, collaborando anche in stretta correlazione con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, e mettendo a disposizione, le professionalità adeguate per un pieno raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2, ;
- Individuare soluzioni ad eventuali criticità che emergessero nello svolgimento della collaborazione;
- Favorire la collaborazione degli istituti e degli uffici del MiBACT competenti nelle materie coinvolte dal presente accordo, ed *in primis* con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana;
- Tracciare ogni fase di lavoro, ed ogni incontro e momento di confronto (anche se telefonico o svolto in modalità telematiche), assicurando un processo decisionale sempre trasparente, e rigoroso sotto il profilo metodologico;

- Mettere a disposizione ogni elemento documentale utile al monitoraggio di ogni fase di lavoro, inclusi, a titolo esemplificativo, i documenti metodologici, i verbali degli incontri, le tracce di intervista, le eventuali trascrizioni delle telefonate;
- Rispondere ad eventuali richieste di approfondimento, nei limiti di quanto stabilito con il presente accordo;
- Rendicontare ogni spesa sostenuta, nel rispetto di quanto previsto all'art. 8 del presente Accordo.

Articolo 6

Impegni di Soprintendenza Archivistica e Bibliografica

La Soprintendenza Archivistica e Bibliografica, si impegna, nei confronti della Regione Toscana, a favorire:

- il coordinamento con gli altri istituti periferici del MiBACT nonché dei progetti già esistenti in ambito toscano, e in particolare di quelli derivanti dall'Accordo di valorizzazione tra Soprintendenza e Regione Toscana, con le finalità e le azioni già previste dall'Accordo.

si impegna inoltre a collaborare in stretta correlazione con ICAR, mettendo a disposizione :

- ogni documentazione e banca dati in proprio possesso in funzione della realizzazione del presente Accordo;
- le professionalità adeguate e le risorse strumentali necessarie all'elaborazione tecnico-scientifica del progetto e alle sue fasi attuative;
- i contatti sul territorio da attivare con enti locali, istituzioni culturali, reti informatiche relative ai beni culturali per la funzione di raccolta dati sul territorio regionale con le finalità oggetto del presente Accordo.

Articolo 7

Impegni di Regione Toscana

La Regione si impegna a:

- Co-finanziare le attività nei limiti dell'80% del quadro economico complessivo, erogando ad ICAR il corrispondente contributo secondo quanto previsto all'art. 8 del presente Accordo. ;
- Mettere a disposizione ogni documentazione e banca dati in proprio possesso, funzionali all'oggetto dell'Accordo;
- Verificare gli esiti dei risultati *in itinere* ottenuti nel corso dell'attuazione dell'Accordo al fine di meglio orientarne le attività rispetto alle finalità e gli obiettivi da esso perseguiti;
- coinvolgere la Fondazione Sistema Toscana, nei limiti stabiliti dall'art. 44 della L.R. 21/2010, e dal relativo Programma di Attività.

Articolo 8

Quadro economico, vincoli e modalità di rendicontazione

Le risorse complessivamente necessarie allo svolgimento di tutte le attività di cui al presente accordo sono stimate in euro 75.000 (settantacinquemila).

Il quadro economico del presente accordo è il seguente:

	Regione Toscana	ICAR
Co-finanziamento (%)	80%	20%
Co-finanziamento (val.ass.)	60.000 euro	15.000 euro

ICAR renderà conto entro il 31 dicembre 2017 ogni spesa effettuata nell'ambito della collaborazione di cui al presente accordo, e trasmetterà al settore competente la documentazione comprovante, unitamente ad una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 da parte del legale rappresentante o comunque di persona munita dei poteri di rappresentanza legale.

Saranno ammesse a rendicontazione per il contributo regionale le seguenti tipologie di spesa entro i limiti di seguito riportati:

	ammissibilità	Eventuale limite (%)
Personale interno	Sì	Nessun limite

Personale esterno (profilo scientifico)	Sì	Nessun limite
Personale esterno (consulenti)	Sì	20%
Spese di funzionamento	Sì	5%
Spese per catering, trasporto, vitto e alloggio	No	0

Art. 9

Anticipazione e liquidazioni

Regione Toscana provvederà a versare ad ICAR un anticipo pari al 50% del contributo a proprio carico al momento della sottoscrizione dell'accordo.

Il resto sarà liquidato al termine del lavoro, a fronte della rendicontazione di cui all'art. 8.

Art. 10

Disposizioni generali e finali

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Accordo , le parti inviano alle normative vigenti.

Letto, approvato, sottoscritto in forma digitale, Firenze, 1 dicembre 2017

per Regione Toscana

dott. Roberto Ferrari

per ICAR

dott. Stefano Vitali

per Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana

dott.ssa Diana Marta Toccafondi